



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 45/19 DEL 27.9.2017

Oggetto: Pianificazione paesaggistica e urbanistica regionale. Progetto di ricerca finalizzato al riconoscimento delle componenti storiche, culturali ed insediative dei paesaggi rurali.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 39/18 del 10 ottobre 2014 e n. 36/9 del 14 luglio 2015 assunte in attuazione della deliberazione della Giunta n. 47/45 del 20 dicembre 2010 e relative al "Progetto di ricerca per la conoscenza ed identificazione dei paesaggi rurali" conclusosi con l'approvazione, con la Delib.G.R. n. 65/13 del 2 dicembre 2016, della "Metodologia per l'individuazione degli ambiti di paesaggio rurale locale".

La ricerca ha visto la collaborazione tra le Strutture regionali impegnate nella attività di pianificazione paesaggistica, l'Osservatorio del paesaggio, gli Atenei di Cagliari, con i Dipartimenti di Ingegneria Civile, Ambientale ed Architettura e di Scienze Sociali e delle Istituzioni, e di Sassari, con i Dipartimenti di Agraria, di Scienze della Natura e del Territorio e di Architettura, Design e Urbanistica, l'Istituto Superiore Regionale Etnografico con un approfondimento legato agli aspetti immateriali della cultura antica che legano i territori e le popolazioni che li abitano. Un ulteriore contributo è stato fornito dall'Agenzia regionale FoReSTAS per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna.

L'Assessore evidenzia che la realtà rurale è dominante nei territori interni all'isola e che, pertanto, è necessario completare il quadro dei paesaggi rurali sulla base della condivisione delle comunità locali, così da arrivare ad una valutazione in termini di valori e criticità per governare la conservazione e/o la trasformazione dei paesaggi in maniera completa. La conoscenza puntuale di tale realtà porterà ad attribuire obiettivi di sviluppo pertinenti e sostenibili, oltre a riconoscere in maniera scientifica i "paesaggi agrari e pastorali di interesse storico", in coerenza l'articolo 135 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i..

Le risultanze della ricerca possono, inoltre, essere funzionali allo sviluppo della pianificazione paesaggistica regionale e della pianificazione urbanistica dei territori amministrati dagli Enti locali,



avendo a disposizione una conoscenza pluridisciplinare per una migliore tutela e valorizzazione degli ambiti rurali, in particolare quelli storici.

In tale prospettiva, l'Assessore richiama le esperienze di pianificazione dei comuni in adeguamento dei PUC al PPR nelle quali appare fondamentale definire un nuovo modello per l'attuazione delle scelte di piano nelle cosiddette zone agricole, mediante l'introduzione di criteri per l'edificazione rurale subordinati alle attitudini dei suoli e, soprattutto, sulla base del coinvolgimento del territorio attraverso una consapevole partecipazione nella costruzione delle scelte di Piano da parte di tutti gli attori coinvolti sui temi della pianificazione territoriale e paesaggistica: parti istituzionali, parti economiche e sociali, università, ordini professionali, organismi in rappresentanza della società civile, associazioni ambientali, soggetti portatori degli interessi e delle volontà dei territori.

L'Assessore ritiene, pertanto, necessario proseguire il progetto di ricerca - che in una prima fase ha portato alla definizione della Metodologia per l'individuazione degli ambiti di paesaggio rurale - con una successiva fase di conoscenza ed approfondimento estesa a tutto il territorio, al fine di condensare i diversi saperi che contribuiscono a definire il concetto di ruralità nei differenti territori che compongono la Sardegna.

L'Assessore richiama, al riguardo, il ruolo dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), quale struttura del sistema associativo delle autonomie locali e propone di coinvolgerla per la promozione della partecipazione delle comunità locali alla ricerca, così da dare voce diretta ai territori e trasferire la conoscenza dei luoghi, le esigenze e le opportunità, indirizzandole verso la costruzione di scenari possibili di sviluppo e di valorizzazione delle risorse dei territori. Questo approccio, se condiviso fin dall'inizio con la comunità locale, non può che far emergere il sapere, la cultura, il genius loci e contribuire ad avviare nuove forme di sviluppo economico e sociale sostenibile, rifondando il rapporto con il territorio in maniera innovativa.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

DELIBERA

- di completare la ricerca per una conoscenza strutturata dei paesaggi rurali della Sardegna funzionale alle diverse scale pianificatorie di futura applicazione, attraverso una schedatura della conoscenza che permetta la divulgazione dei risultati;
- di dare mandato alla Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della



Vigilanza Edilizia, di mettere in atto tutte le attività necessarie per lo sviluppo della ricerca, secondo le stesse modalità attuative individuate nelle precedenti deliberazioni n. 39/18 del 10 ottobre 2014 e n. 36/9 del 14 luglio 2015, attraverso la stipula di Accordi di collaborazione istituzionale, nell'ambito delle somme rese disponibile con la Delib.G.R. n. 47/45 del 20 dicembre 2010, con le Università degli studi di Cagliari e di Sassari, rispettivamente Dipartimenti di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, di Scienze della natura e del territorio e di Agraria, competenti nelle diverse tematiche agroforestali e insediative, oltre all'ISRE - Istituto Superiore Regionale Etnografico per la parte storico culturale e aspetti etno - antropologici;

- di dare mandato alla Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia di coinvolgere l'ANCI, al fine di promuovere e incoraggiare la partecipazione, attraverso la partecipazione attiva degli enti locali, delle comunità e dei singoli cittadini alla fase di programmazione e ricerca con le modalità che si riterranno tecnicamente più opportune.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru